

La manovra

Tredicesime, governo in retromarcia il premier: "Non saranno toccate"

Ma sui tagli alla sicurezza è scontro Maroni-sindacati

VALENTINA CONTE

ROMA — «Nella manovra non ci sarà alcuna riduzione della tredicesima per nessuno». Non ci sarà per i poliziotti, ma neanche per giudici, docenti universitari, vigili del fuoco. Arriva in serata, nel corso di una telefonata al Tg4, la piena ufficialità alla retromarcia del governo sull'emendamento taglia-tredicesime. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lo scandisce in tv, provando a rassicurare anche sulla crisi: «È aumentata la velocità della ripresa e Confindustria ha detto che la recessione è finita».

Una giornata "calda", quella di ieri, e non solo a causa del meteo. Iniziata con Federico Bricolo, presidente della Lega in Senato, che si mette subito di traverso: «Non siamo disposti a taglia-

re le tredicesime». E infatti la *Padania* di oggi si intesta il successo, titolando "Abbiamo salvato le tredicesime". Ma il primo dietrofront ufficiale è del ministro della Difesa Ignazio La Russa che a mezzogiorno annuncia: «Ho parlato con Tremonti mi ha detto che eliminerà anche la semplice facoltà di taglio delle tredicesime per il comparto sicurezza. Anche Maroni è d'accordo». Il Viminale conferma. Poi è il turno del presidente del Senato Schifani: «Ho telefonato ad Antonio Azzollini, che ha presentato l'emendamento, e l'ho invitato a ritirarlo». E lui: «Quando e se il governo lo chiederà lo ritireremo. Era un'opzione. Se non ci sarà, non ci sarà». Ma si parla solo del "comparto sicurezza".

Intanto si scatena l'inferno. Protestano tutti: poliziotti, pre-

fetti, diplomatici, magistrati, guardia di finanza, polizia penitenziaria. I più arrabbiati sono i sindacati di polizia, anche quelli di destra (Ugl e Sap), che confermano «azioni eclatanti» nei prossimi giorni e annunciano un'alleanza inedita con prefette vigili del fuoco, chiedendo l'intervento «urgente» di Napolitano e Berlusconi. «La nostra azione sarà durissima», minaccia Nicola Tanzi, segretario Sap. «La manovra resta iniqua e ci colpisce umiliando figli e mogli dei poliziotti», rincarano il Siap e l'Anfp.

Un coro di proteste, nonostante il ritiro dell'emendamento, e un attacco durissimo a Maroni, accusato di lontananza e disinteresse. Rimangono i tagli (1,7 miliardi in meno solo nel 2011 per il comparto sicurezza e

difesa), le retribuzioni ferme al 2010, le promozioni senza adeguamento di stipendio, notturni, straordinari, festivi non pagati. «È una manfrina tra governo e commissione Bilancio», dice Claudio Giardullo, segretario Silp-Cgil. «Abbiamo incontrato Maroni a fine giugno ma non ci ha detto nulla delle tredicesime. Sui tagli il ministro è stato disattento», accusa Felice Romano, segretario Siulp. Maroni risponde a metà giornata. Si dice «sorpreso e amareggiato per le accuse dei sindacati». E precisa che «i tagli previsti dalla manovra non incideranno sulla sicurezza», in parte «compensati dalle risorse che ogni giorno vengono sottratte alla criminalità organizzata». «Ma quante sono le risorse effettivamente disponibili ed esigibili di quel fondo? Basteranno a coprire i tagli?», si chiede Giuseppe Tiani, segretario generale Siap.

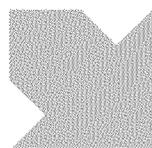
Sicurezza, i tagli del 2011

Dati in milioni di euro

	TOTALE
● Polizia	-557
● Esercito ● Marina	-612
● Carabinieri ● Aeronautica	
● Polizia penitenziaria	-432
● Corpo forestale	-43
● Guardia di Finanza	-29
TOTALE	-1.673

La Padania: "Salve grazie a noi" Accordo nella maggioranza per il ritiro della norma





Proposte e dietrofront



SCATTI DI ANZIANITÀ

Il ministro Tremonti blocca gli scatti di anzianità nel pubblico impiego. Poi ci ripensa: il provvedimento non si applicherà nella scuola



INVALIDITÀ

La lotta ai falsi invalidi finisce per colpire anche quelli veri. Retromarcia del governo sulla soglia per l'invalidità



CONDONO

Il "senatore dei condoni" Paolo Tancredi propone sanatorie edilizia e fiscale. Stop di Palazzo Chigi



PENSIONI

Emendamento del senatore Azzollini: non bastano 40 anni di contributi per andare in pensione. Sacconi: «È un refuso».



TREDICESIME

Un altro emendamento del senatore Azzollini prevedeva il taglio delle tredicesime di poliziotti e magistrati. Il governo ha imposto il dietrofront

